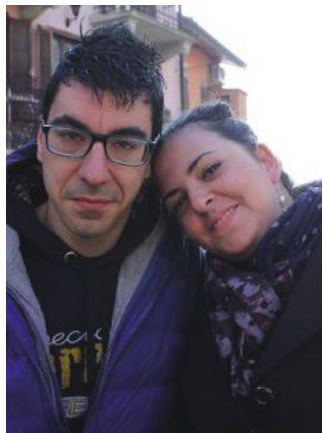


**IL PUNTO** Un viaggio tra i settimesi per scoprire quanto conoscono le ragioni delle manifestazioni solenni svolte anche in città  
**IV Novembre, ha ancora senso festeggiare questa ricorrenza?**

**SETTIMO (rif)** Domenica 8, in piazza della Libertà, si sono tenuti i festeggiamenti per il 4 Novembre, festa delle Forze Armate e dell'Unità nazionale. Ma questa ricorrenza è ancora così attuale da essere festeggiata? In quanti sanno di che si tratta? Ecco un piccolo sondaggio che spiega cosa ne pensano alcuni dei settimesi presenti, anche soltanto per caso, alle celebrazioni solenni.

Un aspetto è chiaro sin da subito: i settimesi non erano a conoscenza della manifestazione. Molti come **Giovanna, Laura, Antonina e Claudia** non sanno cosa si celebra il 4 Novembre, nè tantomeno, sapevano che fosse dedicata a questo giorno la manifestazione di Domenica. **Antonella e Davide**, per esempio, credevano che si stesse celebrando una commemorazione dei defunti. E' forse questo, il segno che la ricorrenza in questione non è più molto sentita dai cittadini? Forse sì. Come dicono anche **Fabrizio e Stefania**: «Di questi tempi, il festeggiamento delle Forze Armate, non è così attuale, è una ricorrenza un po' passata». La giovane coppia, però, conferma che sia ancora giusto celebrare l'Unità d'Italia, soprattutto in ricordo dei ca-



Daniele e Antonella



Claudia



Claudio



Giulia e Roberto



Fabrizio e Stefania

duti. I pareri, però, non sono completamente unanimi. **Claudio**, per esempio, afferma che bisogna continuare a commemorare questi avvenimenti, per non dimenticarci della nostra identità italiana e aggiunge: «C'è un problema di fondo. L'integrazione è giusta, ma quando ci fa dimenticare le nostre radici significa che è eccessiva, e per questo non dobbiamo smettere di festeggiare la vera Unità della nostra Patria». C'è chi poi, come **Giulia**, afferma di non essere favorevole né all'esistenza delle Forze Armate, nè tantomeno ai fe-

steggiamenti e poi afferma: «Io abolirei le Forze Armate perché sono un sinonimo di guerra, l'unico motivo per cui andrebbero festeggiati è che grazie a loro vengono protetti i cittadini, forse solo per questo la ricorrenza potrebbe essere opportuna». In ultimo c'è **Roberto** che afferma «Sicuramente è giusto ricordare tutto ciò che è avvenuto nel secolo scorso, ma forse un festeggiamento, per questa data, risulta eccessivo». Sono queste, quindi, le opinioni di alcuni settimesi, sicuramente in disaccordo fra di loro. Per qualcuno la ricorrenza è

ancora molto importante, ma in tanti, non ne conoscono nemmeno l'esistenza, e si spingono a dire che di questi tempi la celebrazione in questione non è più così attuale. Di parere del tutto contrario, ovviamente, i partecipanti alle manifestazioni di questo tipo. «In queste sfilate, in queste celebrazioni, c'è tutto il nostro orgoglio di essere italiani e di ricordarci, giorno dopo giorno grazie anche a queste ricorrenze, di chi è caduto per la nostra libertà».

**Francesca Restauri**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanna, Laura e Antonina, presenti in piazza della Libertà

**UNO SPETTACOLO PER RICORDARE IL 100° ANNIVERSARIO DALL'INIZIO DELLA GRANDE GUERRA**

I bambini delle classi 5C e 5D della scuola elementare Roncalli di via Cuneo che hanno collaborato nel realizzare lo spettacolo «La Grande Guerra» andato in scena in via Fantina, con le maestre Gazzola, Colombo, Baroncelli e Leone



**L'UNITÀ NAZIONALE È RICONOSCERSI  
TUTTI SOTTO LO STESSO TRICOLORE**

**SETTIMO (svi)** Una festa per celebrare il nostro Paese e tutti quelli che, in particolar modo durante i conflitti bellici, hanno contribuito pagando con il sangue a renderlo tale. È stato anche questo il senso delle celebrazioni solenni per il IV Novembre che si sono svolte in città nella giornata di domenica scorsa. Come ormai da tradizione, tutto è iniziato con gli onori resi ai caduti, al cimitero, presso la Frazione di Fornacino e poi, nella centralissima piazza della Libertà dove si sono susseguiti gli interventi istituzionali di rito. Tutti insieme per festeggiare il Tricolore e le bandiere delle leve settimesi, come voluto dallo storico promotore della manifestazione **Mario Pogliano** e da chi, oggi, ne segue i passi, come Ivo Bissoli. Fino ad arrivare alla vera e propria novità di quest'anno, un concerto spettacolo organizzato dal Corpo Musicale della Città di Settimo insieme agli alunni delle classi 5C e 5D della scuola elementare Roncalli che hanno assunto i panni

di un coro colorato, ad hoc, come il nostro tricolore. Uno spettacolo «importante», che ha ripercorso i dialoghi e i canti della Trincea resa tristemente celebre dal Primo conflitto mondiale di cui, in questo 2015, si celebra il 100° anniversario del suo inizio. Con la partecipazione della voce solista **Cinzia Rosa Cix** e degli attori - narratori **Mariella Fabbris** e **Mimmo Dicosta**, le centinaia di persone presenti nel salone polifunzionale di via Fantina hanno ripercorso l'atrocità del conflitto e, soprattutto, della vita dei militari scaraventati nella realtà di una guerra che stravolse tutti i canoni delle battaglie conosciute fino ad allora. Grande la soddisfazione per il successo dell'iniziativa che, come ci si augura, potrebbe essere ripetuta l'anno prossimo. Soddisfatti, ovviamente, il presidente della Banda **Pierfranco Signetto** e il Maestro **Donald Furlano** che ha diretto il corpo musicale settimese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

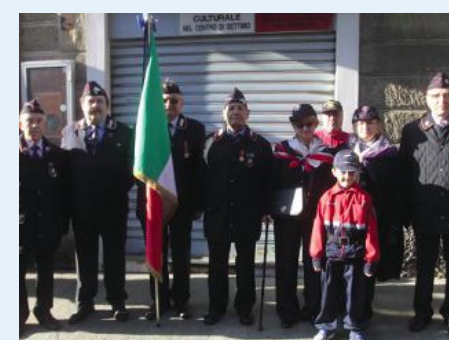
**Le associazioni  
d'arma presenti**



Il gruppo degli Alpini di Settimo



I Bersaglieri della sezione cittadina «Fausto Balbo»



L'Associazione nazionale carabinieri



I musicisti del Corpo musicale in via Fantina



Gli onori ai caduti resi domenica mattina in piazza della Libertà